



L'Unità 2



SABATO 29 LUGLIO 1995

Presentato il programma della cinquantaduesima Mostra. Si apre con «Crimson Tide» di Tony Scott

Tutti (o quasi) i film di Venezia

Un cinema fatto di emozione e significato

FURIO SCARPELLI

COME OGNI ANNO e come è giusto pare che tra i film che verranno proiettati alla Mostra di Venezia vi sarà di tutto e forse davvero il meglio. C'è persino uno Spike Lee poliziottesco e palpitanti messicani appassionati irlandesi e un «noir esistenziale» e tragici portoghesi, e giapponesi sinuosi e epici australiani. Da quel che si è appreso dalla conferenza di presentazione molte sono le opere di taglio e di punta ossia che ti danno emozione e significato. Ma naturalmente quel che più ci interessa perché nascondono è la serietà italiana. Sere fa il caro e ammirevole amico Guido Carandini ebbe a dirci «Amo molto il cinema italiano anche quello brutto perché dentro qualche cosa ci trovi sempre, ma più di tutto mi piace il buon cinema americano perché lì c'è sempre il cittadino contro lo stato o lo stato contro il cittadino». Forse l'ha detto meglio ma ci si intende.

L'impresa l'epos non è più o lo è assai raramente al centro della nostra narrazione cinematografica. Bisogna proprio ripeterlo. Nel resto del mondo è tuttora pratica la forma narrativa cinematografica o letteraria che potrebbe sempre utilizzare il tradizionale pre-fisso di titolo «Le avventure di...». Anche noi quell'epoca nobile e felice l'abbiamo avuta. Abbiamo avuto «Le avventure di Cesare» e le «Avventure di Umberto» anche se «si preferì mettergli dei titoli più intelligenti» («La din di biciclette» e «Umberto D»). Siamo perfettamente e beatamente consapevoli di procedere al margine del luogo comune più vetusto anzi sappiamo di infilare dentro i piedi e mani e di camminarci a quattro zampe. E intendiamo ribadire la nostra mestizia nei riguardi di chi pratica il cinema per realizzare prima di tutto se stesso il film viene dopo.

«Devo assolutamente realizzare il mio primo film dice il giovanissimo palpitante disperato amico adesso poi neppure tanto giovanissimo gli anni non passano soltanto per i vecchi vivaddio. Allora qualcuno gli dice con le lacrime agli occhi prendi un grandissimo tema e parti da lì segui l'itinerario del cittadino sempre troppo piccolo dentro la caverna della disperazione sempre troppo grande. Questo può far capire ma può anche far ridere o sordire se uno se la sente calda in questo senso cioè se sa in quale scianza è costretto ironia e ne ha la chiave. Ma sono obblighi estetici cui nessuno da queste parti vuole più sentir parlare. Si tenta ancora di mettere in piedi commedie tratte da spunti comici che è come cercar d'infilare l'acqua con la forchetta. I giapponesi dicono far nulla re un tamburo di panno. Si può dire anche far suonare una campana senza baciocchio.

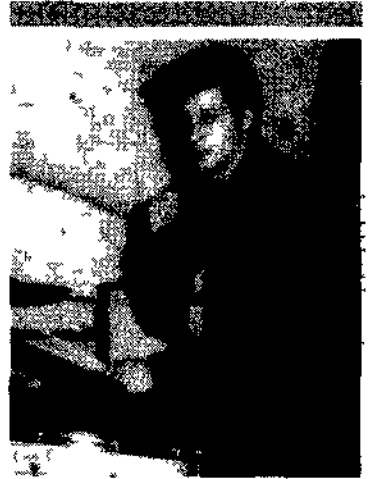
Ma si dovrà resistere alla voglia di parlar male di quel cosa ancor prima di conoscerla è un duro sacrificio ma affrontiamolo. Del resto abbiamo goduto «urrah!» l'anno scorso e due anni fa. E abbiamo fatto se non bene benino tutto sommato. E allora viva le Noni Veneziane viva il Panorama Italiano questi nomi delle rassegne delle nostre nuove opere a Venezia. Vedrete quanti emozionanti sloni. Ritornerà la drammatizzazione dei piccoli eventi quotidiani e ritornerà la personalizzazione dei grandi momenti storici. apparirà finalmente qualche scacco realistico del baratro della psiche dell'uomo d'oggi nel quale si cala l'avventuroso nuovo autore non più stupidaggini per sonari ombelichi in primo piano non più autoritratti in F po ma in ndrangheta disoccupazione problemi di legge sanitari ecc. ecc.

ROMA. Mancano ancora tre film del concorso e due giurati (in serata Pontecorvo ha annunciato che anche Francesca Neri farà parte della giuria) ma la cinquantaduesima Mostra del cinema è sostanzialmente pronta. E ha anche una sua filosofia. La parola d'ordine del direttore Gillo Pontecorvo è mettere d'accordo la critica e il pubblico. Prevalenza delle atmosfere drammatiche molti gli outsider molti i paesi «periferici» rappresentati: il Kazakistan l'Irlanda il Portogallo il Messico il Vietnam i Paesi Bassi. Per l'Italia i titoli in competizione sono tre tutti attesissimi: il Paso lino di Marco Tullio Giordana, il Romanzo di un giova-

Tre le pellicole italiane in competizione Fuori concorso Antonioni-Wenders

CRISTIANA PATERNO A PAGINA 3

ne povero di Scialoja. L'uomo delle stelle di Tornatore. Ma potrebbero arrivare in extremis sta Lo zio di Brooklyn di Capri & Maresco (per ora nella Finestra sulle immagini) sia Cellulofide di Lizzani magari fuori concorso. Come fuori concorso passeranno il nuovo Antonioni Wenders Al di là delle nuvole e Mighty Aphrodite di Woody Allen. Apertura il 30 agosto con un action-movie americano Crimson Tide che sfodera la coppia Gene Hackman-Denzel Washington. I due divi hanno assicurato la loro presenza. E non saranno le sole star Usa a sbarcare al Lido. Altesa tra l'altro, anche Jack Nicholson Kevin Costner Spike Lee Tom Hanks.



Lo «fregò» Ringo Starr Torna Best un ex Beatles

È il batterista più sfortunato della storia del pop e ora a 53 anni incide un nuovo disco. E Pete Best, che fece parte della formazione originaria dei Beatles prima di essere sostituito da Ringo Starr.

FABRIZIO RONDOLINO A PAGINA 5

Proteina UK101 Per i test un primo sì

len la Commissione oncologica nazionale ha espresso un parere favorevole sulla sperimentazione della «UK101». La commissione ha preso atto di «un accettabile tollerabilità generale del prodotto».

EDOARDO ALTOMARE A PAGINA 4

La scoperta in Sudafrica Quell'ominide nostro antenato

Ritrovate le ossa di un ominide di 3,5 milioni di anni fa. Nuovi elementi nello studio dell'evoluzione dalla scimmia all'uomo. Il nostro antenato poteva camminare eretto ma anche salire da un albero all'altro.

CRISTIANA PULCINELLI A PAGINA 4

Gingrich «Io e Hitler»

Il libro di fantascienza del leader della destra Usa

A PAGINA 11

Calcio, martedì i calendari Altri 84 miliardi alle società In campo le grandi

I calendari saranno regolarmente pubblicati il primo agosto come era stato deciso. L'assemblea straordinaria della Lega ha deciso di accettare le offerte del Coni. Pesante il ruolo di il Comitato esecutivo ha ufficializzato l'aumento in favore della Federcalcio (e quindi della Lega) della percentuale degli incassi del Tologel che passa dal 43 al 61. Nelle casse delle società dovrebbero arrivare circa 72 miliardi più altri 12 del Tologel. Ma i vantaggi per le società prof. sionisti che non si fermano qui. Martedì prossimo a Palazzo Luigi è previsto un incontro per avviare il Tologel, un mese. Per il calcio giocato al Parma di Stokhkov (per far un paio e il primo infortunato) ha scosso il filo in amichevole. L'Ancheletti (i figli di Brescia) incontrerà Juventus è stata battuta per il Tologel Sporting Lisbona. Tutto facile per il Milan ad Alessandria. Il con doppia di Simone, ma Roby Baggio non è un mito.

SERVIZI NELLO SPORT

L'intervista a pagamento? Sì, se...

APAGAMENTO E INTERVISTE dell'1. La zio lo confesso sono rimasto sbalordito dalla notizia che le radio e le televisioni private dovranno pagare per portare davanti alle loro telecamere e ai loro microfoni giocatori della squadra di Zeman.

ANCOR PIÙ MI HA SBOLDORITO il fatto che sia stato il presidente della società imprenditore Sergio Cragnotti a prendere questi impegni e non il limite i giocatori in prima persona.

Dal provvedimento è esclusa la stampa scritta. Ma non hanno sempre sostenuto anche in tempi recenti Cragnotti e prima di lui altri autori voluti manager come Montezemolo che le società di calcio devono essere anche società di comunicazione.

Ho letto alcune interpretazioni secondo una certa corrente di pensiero Cragnotti vorrebbe puntare con questa decisione l'immagine parte delle radio e delle televisioni romane che si scagliano contro di lui quando annunciano la cessione di Beppe Signori il Parma in cambio della bellezza di ventinque mi-

lioni di lire.

Secondo un'altra interpretazione invece questo sarebbe un tentativo di allentare la pressione sui giocatori che in passato si sarebbero lamentati con il presidente a causa dell'assedio soffocante dei piccoli e grand mass media.

Ripeto sono sbalordito ma non giurerei né allo scandalo né alla vergogna. Semmai questo episodio mi sembra significativo in un contesto più ampio che non riguarda soltanto la Lazio in tutto il calcio.

Già perché il calcio continua a chiedere soldi a tutti ed ormai i suoi dirigenti credono che sia possibile vendere tutto non soltanto le partite ai grandi network televisivi, le magliette, i titoli, ma persino le parole e le opinioni dei calciatori.

È una strada molto pericolosa, così come non sono totalmente accettabili le richieste di ricavare maggiori introiti dal Coni attraverso il Tologel. Ed è proprio di tener l'annuncio

MASSIMO MAURO

che altri miliardi arriveranno alle società calcistiche dal Tologel.

Forse molti di questi dirigenti hanno dimenticato che il calcio è una fonte di vita per tanti altri sport cosiddetti minori e che non si può trascurare questa realtà per permettere al mondo del pallone di continuare a vivere al di sopra delle sue reali possibilità.

Occorrono gestioni più oculate, organici soprattutto a livello societario - più snelli, maggiori contenuti se veramente si vogliono ridurre le passività accumulate negli anni allegra.

Il caso del Napoli che rischia di non essere scritto al prossimo campionato è emblematico. Ma non è soltanto il Napoli. Per esempio la Juventus è riuscita a vincere lo scudetto e la Coppa Italia e al tempo stesso ha ridotto notevolmente il proprio deficit rinunciando addirittura ad un calciatore come Baggio. Questa mi pare la strada giusta.

Purtroppo l'arrivo nel calcio di molti presidenti manager, oltre a portare sicuramente una ventata di aria nuova, ha condotto anche a conseguenze come quest'ultima Lazio che ora pensa di guadagnare persino dal rapporto con radio e tv.

Sono contrario. Sarei invece favorevole a questo tipo di iniziativa se i giocatori bianco-azzurri e i manager di tutte le altre società di serie A che potrebbero studiare la creazione di un sistema di fondo comune destinato ai calciatori. L'Ulc C2 che ogni anno un'ingente parte del proprio stipendio e pagano i costi di un lavoro.

Organizzato e gestito direttamente. E in questo modo i calciatori potrebbero avere questo fondo avrebbe finiti in un altro interesse sul piano sportivo e sociale. Al contempo la decisione di Cragnotti mi sembra soltanto un tentativo di penalizzare i giocatori. Una vera delusione a scoppio ritardato dopo i molti e le contestazioni di molti giocatori.